

Francesco Bettarini

Contabilità e diversificazione degli affari:
i libri di conto del notaio Andrea Bertelli da Prato
(1373-1453)

QUADERNI DI RICERCA

CRITERI DI CERTIFICAZIONE SCIENTIFICA

La collana presenta testi di giovani studiosi (dottorandi o dottori di ricerca) che hanno partecipato alla Scuola di Alta specializzazione promossa dalla Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini". La Scuola ha l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e critici finalizzati alla impostazione e realizzazione di un saggio su un caso di studio basato su fonti archivistiche inedite. Il tema è connesso annualmente con quello discusso nella Settimana di Studi.

Per l'iscrizione alla scuola i giovani devono sottoporre ad una apposita commissione un progetto di ricerca, contenente indicazioni sulle questioni storiografiche affrontate, l'area e il periodo storico preso in considerazione e la tipologia delle fonti utilizzate. L'accettazione della proposta è condizione indispensabile per la partecipazione.

La scuola prevede 24 ore di lezioni frontali di contenuto euristico e metodologico e 24 ore di attività seminariali, nel corso delle quali vengono analizzate e discusse le singole proposte di ricerca. Il corso è tenuto da due specialisti del tema prescelto.

Entro sei mesi dalla conclusione, i partecipanti devono inviare alla Fondazione il loro saggio.

I testi pervenuti sono sottoposti a doppio referee anonimo; la pubblicazione è subordinata all'approvazione dei referees.

Quaderni di ricerca (*Research Papers*)

This series introduces works by young scholars (Ph.D. students and Ph.D. holders) who have attended the Advanced Specialization Course sponsored by the "F. Datini" International Institute of Economic History. The scope of the course is to provide methodological and critical instruments with the objective to outline and write a paper on a case study based on previously unpublished archive sources. Each year the topic is connected to that discussed during the Study Week.

For admission, the young scholars must submit a research project containing indications on proposed economic history topics, the area and specified historical period as well as the type of sources used to the specific committee. Acceptance of the proposal is the essential criterion for admission.

The Course includes 24 hours of lectures, with heuristic and methodology content, and 24 hours of seminars, during which individual research proposals shall be analysed and discussed. The Course shall be held by two specialists on the chosen subject.

Within six months from course completion, participants are required to send their paper to the Foundation.

The papers shall then be submitted to two anonymous referees; publication is subject to approval of the referees.

La mobilità sociale nelle città italiane nel Basso Medioevo è stata a ragione riconosciuta come uno dei tratti distintivi più significativi nello sviluppo ed affermazione della cultura umanistica e rinascimentale. In questo particolare contesto geografico e cronologico una parte consistente della popolazione urbana riuscì a reinventare di generazione in generazione il proprio status professionale, investendo nella propria affermazione sociale durante l'esistenza terrena. Permeato quotidianamente dalla cultura mercantile, il cittadino aveva condotto a maturità un percorso di lunga durata, durante il quale il tempo della vita umana veniva ridisegnato alla luce di un suo "sfruttamento intensivo". Questa consapevole percezione del rapporto tra uomo e tempo si concretizzava nella ricerca affannosa di una diversificazione delle proprie occupazioni lavorative, al fine di trarre il maggiore beneficio economico nel minor tempo possibile¹. Nel particolare contesto delle città toscane, il percorso individuale si è rivolto contemporaneamente ad una affermazione sia economica che sociale e politica, spesso a discapito del benessere collettivo, della prosperità della patria, della salute della propria famiglia.

Un riscontro documentario dei caratteri della cultura mercantile è dato dai libri privati che custodiscono la memoria scritta delle azioni quotidiane compiute dell'uomo del Rinascimento. Questi si differenziano in varie tipologie determinate dall'intenzione con cui l'autore ne ha iniziato la scrittura; memoria familiare e memoria contabile, vengono fissate su carta per riconoscere nel passato lo stato del presente e la prospettiva del futuro. La pratica di una rendicontazione scritta dei movimenti finanziari non competeva solamente a coloro che in misura diversa si occupavano del grande commercio o della produzione su larga scala di panni di lana o seta, bensì permeava l'azione quotidiana della maggioranza della popolazione urbana. Tale esigenza scaturiva sponta-

¹ L'importanza dell'elemento temporale per la vita dell'uomo fu sottolineata e teorizzata per la prima volta da Leon Battista Alberti, non lasciando adito a fraintendimenti circa l'origine mercantile della sua riflessione. Sull'importanza della cultura mercantile nell'affermazione dell'Umanesimo e del Rinascimento, vedi A. TENENTI, *L'Italia del Quattrocento*, Roma-Bari 2004, pp. 52-56.

(c. 4r)

«1427

*Domenicho de'dare a dì 29 di novembre per libbra una,**once otto di fave.**s. 4 dn. 4**Anno dato a dì 16 dicembre**Vanozzo di Piero di (ser Vanozzo) de'dare a dì uno di dicembre
per due carte e [...]**E dee dare a dì 4 dicembre per una risma di carte fini per**s. 8 dn. 4**lb. 4 s. 6**Cassata e posta a c. 6 e però cassato.**Chele di Berto sarto dee dare a dì 3 dicembre per mezza**oncia di refe bordio**s. 2 dn. 3**Posto a libro a dì [...]**Piero di Giuliano Cambioni de'dare a dì 3 dicembre**per meza libra d'oglio, portò il famiglio**s. 14**E de'dare a dì 14 di gennaio per meza libra d'oglio,**per dn. 2 [...]**s. 13**Nieri di Checcho beccaio de'dare a dì 7 di dicembre per**mezzo staio di fave**s. 4 dn. 6**Per uno mezzo staio di fave, portò Turchio**s. 4 dn. 6**E dee dare a dì 13 di dicembre per ½ staio di fave**s. 4 dn. 6**E de'dare a dì 21 di dicembre per uno q. di fave**s. 2 dn. 6**E dee'dare a dì 22 per uno q. di fave**s. 2 dn. 6**E dee'dare a dì 23 di dicembre per uno q.**s. 2 dn. 6**Morello di Guidalucio de'dare a dì 9 di dicembre per mezzo
staio di fave portò il famiglio»*

Quando l'attesa del pagamento superava un certo lasso di tempo, il cassiere poteva scegliere se trascrivere nuovamente la ragione in occasione di un secondo acquisto a credito, oppure consolidare lo stato di debito e trascrivere la nota nel giornale di cassa; in entrambi i casi, la posta del bastardello veniva cassata dopo aver dato le coordinate per il rinvio alla nuova ragione. Quando il rinvio resta confinato allo stesso

quaderno, allora la formula si limitava alla dizione «posta a c(arta)», altrimenti si usava l'espressione «posto a libro a c(arta)». L'indicazione del nome del debitore nell'intitolazione di ciascuna posta non scalfisce perciò l'andamento cronologico che il quaderno continua a mantenere carta dopo carta, mantenendo così questo strumento utile ai fini preposti.

Il frequente uso di questa scrittura contabile nella prassi quotidiana dell'attività dell'esercizio commerciale faceva inoltre in modo che il supporto venisse utilizzato anche per l'annotazione di ricordanze che si trovano così ad intervallare il normale andamento della scrittura contabile. Questi ricordi, in forma soggettiva, riguardano principalmente le entrate e le spese sostenute dal Bertelli in occasione di operazioni straordinarie. Ad esempio, in queste annotazioni il notaio conferiva memoria del pagamento dei dazi, di una pigione oppure di un prestito. Ecco alcuni esempi:

«9 luglio 1428 prestai la muletta a Nanni di Lorenzo per andare a Firenze. Il famiglia promise di riportarla e così fece» (c. 23v)

«Il 3 agosto 1428 si fece ragione di ricevere da Nanni di Michele barbiere 24 lire per il fitto della bottega di cui è pigionale per i due anni passati. Pagò il 3 agosto s. 2» (c. 27r)

Anche in questo caso, il perdurare di un debito comportava la trascrizione sul giornale di cassa:

«Ricordo che ser Otto di Pavolo di Bertino tolse da me quattro gabbie da oglio per Agostino di Biagio di Agostino per s. 23 l'una, a pagare per tutto dicembre. Posto a libro A c. 32» (c. 46r)

Trovano posto infine tra queste ricordanze anche le note autografe del pagamento del salario percepito dai garzoni della bottega:

«Io Nanni di Guccio ho ricevuto da ser Andrea per Niccolò di Stefano, come suo garzone a dì 3 marzo 1428 lb. 10» (c. 15r)

Tra le scritture elementari prodotte dal Bertelli, si è conservato infine un esemplare di quaderno di spese di mercanzia, chiamato «Libro di compere», dedicato agli ordini effettuati presso i fornitori della sua

bottega tra il 1427 ed il 1434⁵⁹. Caratteristica di questa tipologia contabile è quella di ospitare la memoria degli acquisti e l'indicazione delle spese sostenute, senza alcun rimando alle scritture presenti nei libri di cassa o in altri registri di conti⁶⁰. La scrittura presenta, allo stesso modo dei bastardelli, una serie di poste intestate al nome del fornitore con la descrizione del mercato effettuato in una o più occasioni⁶¹. Allo stesso modo dei bastardelli e, come vedremo, dei giornali di cassa, le poste non risultano trascritte in ordine alfabetico, ma si trovano invece collocate in ordine cronologico a dimostrazione del suo carattere di prima nota. Ciascuna posta presenta inoltre alcune annotazioni successive riferite al saldo dei pagamenti compiuti dal Bertelli, avvenuti i quali, questi si preoccupava di cassarne la ragione barrando il contenuto della posta:

(c. 1r)

Al nome di Dio et della sua gloriosissima madre, madonna sancta Maria et de' gloriosissimi apostoli suoi, messer sancto Piero e messer sancto Pavolo, et di messer sancto Istefano et del grosissimo apostolo, messer sancto Andrea et di tucta la celestrale corte di paradiso.

Questo libro è di me, Andrea di Giovanni Bertelli, notaio di Porta Gualdimari da Prato,, nel quale scriverò tutte le compere che io farò per l'arte della merceria, nella botegha fu di Pavolo mio suocero, il quale libro è sengnato .A. et chiamasi libro compere. A carte 48. Si è principiato per me a dì primo di novembre 1427.

(c. 2r)

*Francescho di Bonacorso, merciayo in Firenze, de'avere
per una dozzina di partite comperai da lui,*

a dì di novembre, lire sei e soldi octo

lb. 6 s. 8

Ànne avuto detto di contanti lire sei soldi 8

lb. 6 s. 8

Francescho detto Chacharmo Palachane de'avere a dì detto per dodici pelli bianche da piliciai pesarono lb. 11 e mezzo, per s. octo la libra, ebi da Carmignano, sta con lui. In tucto

lb. 4 s. 16

lb. 4 s. 16

Ànne avuto detto di contanti lire 4 e s. 16, contai

⁵⁹ ASPO, *Spedali*, 7006 (823); registro cartaceo legato in pergamena con risvolto di chiusura, mm 320x230x20, carte 1-3 numerate, 45 carte non numerate.

⁶⁰ F. MELIS, *Aspetti*, cit., p. 367.

⁶¹ Le spese vengo descritte nel dettaglio dei costi della merce, i dazi doganali e d il pagamento dei vetturali. Alcuni esempi alle carte 5v e 7v.

